

# Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
<b>8059 R2</b>	26 ottobre 2021	CONSIGLIO DI STATO
Concerne		

**della Commissione Costituzione e leggi  
sull'iniziativa parlamentare 21 settembre 2020 presentata nella forma  
elaborata da Lara Filippini e cofirmatari "Modifica della Legge organica  
comunale (nuovo art. 79a - Trasmissione dei dati dell'esito di referendum  
e/o iniziative al Cantone) e della LEDP (nuovo art. 139a - Creazione di una  
banca dati cantonale di pubblico accesso)"**

**(v. messaggio 23 settembre 2021 n. 8059)**

## **1. LA RICHIESTA DELL'INIZIATIVA**

L'iniziativista Lara Filippini chiede la creazione di una banca dati cantonale pubblica e accessibile a tutti nella pagina web del Servizio dei diritti politici, separata per referendum e iniziative, la quale riporti l'oggetto, la data del deposito e l'esito della votazione con percentuali dei favorevoli/contrari. A suo dire sarebbe utile perché consentirebbe di *«mettere a disposizione della popolazione cantonale (quindi non solo di quel o di quell'altro Comune interessato)»* informazioni interessanti e difficili da reperire a ritroso.

L'atto parlamentare trae origine dalle difficoltà riscontrate dall'iniziativista nel raccogliere, quale relatrice, questo tipo informazioni nell'ambito della trattazione dell'iniziativa parlamentare elaborata del 3 giugno 2019 di Piero Marchesi "Modifica degli artt. 75 e 76 della Legge organica comunale (LOC): più potere al popolo con la modifica della LOC nel solco della recente modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP)":

*«Durante la redazione del rapporto, per sviscerare tutti gli aspetti legati a tale modifica e, soprattutto, per capire le implicazioni derivanti dalla suddetta per i Comuni, si è proceduto alla ricerca dei dati degli esiti di referendum e iniziative.*

*Purtroppo, la banca dati attuale risulta non essere performante, qualora si debba intraprendere un approfondimento in materia. Per evadere tale atto parlamentare, vista questa incompletezza dei dati, relativa alle votazioni comunali (referendum e iniziative), si è dovuto procedere sia con una ricerca online sui siti web dei vari Comuni, sia consultando la stampa in occasione dei vari appuntamenti elettorali tra il 2010 e il 2020».*

Ritenendo che l'invio di *«tali dati da parte dei Comuni e la conservazione degli stessi non dovrebbe essere un eccessivo onere per entrambe le parti»*, l'iniziativista propone le seguenti due modifiche legislative:

### **Art. 79a (nuovo) [Trasmissione dati] Legge organica comunale**

I Comuni trasmettono i risultati della riuscita, della ricevibilità, dell'eventuale ritiro e del risultato della votazione di iniziative e referendum alla Cancelleria dello Stato.

## **Art. 139a (nuovo) [Raccolta di informazioni] Legge sull'esercizio dei diritti politici**

<sup>1</sup>La Cancelleria dello Stato raccoglie dai Comuni le informazioni in merito alla riuscita, alla ricevibilità, all'eventuale ritiro e al risultato della votazione di iniziative popolari, di referendum e delle domande di revoca del Municipio.

<sup>2</sup>Le informazioni sono pubblicate gratuitamente sulla pagina internet del Cantone.

### **2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Il Consiglio di Stato non ritiene corretto imporre *«formalmente»* ai Comuni - proprio perché hanno *«una loro dignità istituzionale e un'autonomia riconosciuta dalla Costituzione cantonale»* - *«obblighi di comunicazione di dati senza una vera necessità volta all'adempimento di compiti pubblici»*, ritenuto del resto che nemmeno *«la Confederazione (giustamente) impone ai Cantoni di trasmetterle le informazioni riguardanti le votazioni popolari svolte nei Cantoni»*.

Inoltre, il Governo è dell'avviso che *«un'esigenza circoscritta e puntuale di raccogliere determinate informazioni»* non dovrebbe necessariamente portare *«a istituire una base legale che imponga tassativamente la raccolta»*. Infatti, *«in ciò non è ancora riconoscibile un bisogno volto all'adempimento di compiti legali»*; si tratta semmai di un *«aspetto di informazione del pubblico che può essere affrontato in un modo più semplice e flessibile senza appesantire ulteriormente la legislazione»*.

Il Consiglio di Stato riconosce che gli oggetti sottoposti al voto dei cittadini e l'esito delle relative votazioni suscitano interesse nella popolazione e nei gruppi politici. Proprio per questo motivo, ispirandosi peraltro allo spirito dalla proposta dell'iniziativa di Lara Filippini, si è attivato e, per il tramite del Servizio dei diritti politici della Cancelleria dello Stato, ha allestito e messo a disposizione pubblicamente (in formato elettronico) due banche dati:

- una riportante le informazioni concernenti tutte le votazioni popolari cantonali organizzate nel Cantone Ticino dal 1830 a oggi;
- l'altra contenente i dati riguardanti le votazioni (su iniziative e referendum) tenutesi a livello comunale.

Entrambe le banche dati saranno aggiornate regolarmente; in particolare, per quella concernente le votazioni comunali, *«con la collaborazione dei Comuni si cercherà di recuperare il maggior numero di informazioni sulle votazioni passate»*.

In conclusione, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere formalmente l'atto parlamentare - rinunciando quindi a introdurre nuove disposizioni nella legislazione cantonale -, fermo restando che le banche dati elaborate nel frattempo (che saranno aggiornate e implementate costantemente) rispondono *«in modo adeguato agli obiettivi dell'atto parlamentare»*.

### **3. LE CONSIDERAZIONI DELLA MINORANZA COMMISSIONALE**

La minoranza della Commissione sposa pienamente la posizione del Consiglio di Stato: non è infatti opportuno imporre dall'alto ai Comuni, tramite modifiche legislative decise unilateralmente (nel senso che i Comuni non sono neppure stati sentiti al riguardo), l'obbligo tassativo di comunicare al Cantone dati sì importanti, ma che comunque non sono di rilevante interesse generale; e per di più questo per rispondere a un'esigenza relativamente puntuale. Si tratterebbe insomma di un passo esagerato, che andrebbe verosimilmente

a intaccare oltremodo i delicati rapporti tra Cantone e Comuni, già a volte fragili proprio per la volontà da parte di questi ultimi di vedersi riconosciuta anche la dovuta autonomia e dignità istituzionale.

Sarebbe parimenti eccessivo introdurre una base legale nella LEDP per imporre la creazione di una banca dati cantonale in cui inserire le informazioni trasmesse dai Comuni. Detto questo, ciò non è più necessario in ogni caso - ed è una novità fondamentale rispetto al momento in cui è stata depositata l'iniziativa di Lara Filippini - poiché il Servizio dei diritti politici della Cancelleria dello Stato, su incarico del Consiglio di Stato, ha nel frattempo allestito e messo a disposizione del pubblico sulle proprie pagine web due generi di banche dati:

1. una con le informazioni di tutte le votazioni popolari cantonali organizzate nel Cantone Ticino dal 1830 a oggi<sup>1</sup>. La banca dati riporta le informazioni relative a tutti i 250 appuntamenti elettorali tenutisi in questo periodo; si ricorda che prima erano disponibili solo i dati a partire dalla votazione cantonale del 14 dicembre 1997 sulla revisione totale della Costituzione cantonale. L'interesse di tale banca dati è davvero notevole, anche dal profilo storico;
2. l'altra - ed è quella che qui ci interessa di più - riporta i dati delle votazioni su referendum e iniziative lanciati a livello comunale<sup>2</sup>; questi dati sono/saranno inseriti automaticamente per le votazioni a partire dal 2021, mentre per quelle avvenute in passato si sta attivamente cercando di "sanare", in collaborazione con i Comuni, una situazione che era effettivamente un po' lacunosa quanto alla raccolta delle informazioni relative ai referendum e alle iniziative sul piano comunale.

La minoranza della Commissione non mette certo in dubbio l'importanza delle informazioni richieste dall'iniziativa di Lara Filippini - anzi, ne riconosce *in toto* il loro interesse dal profilo storico e dei diritti politici -, ma il Governo è già corso "ai ripari", attraverso uno sforzo notevole che bisogna riconoscere, per rispondere a tale atto parlamentare; anzi, ha addirittura compiuto un passo ulteriore, visto che sta completando la banca dati con le informazioni concernenti le votazioni comunali del passato (ciò che non era richiesto dall'iniziativa).

Quest'ultimo elemento è anche una risposta chiara alle preoccupazioni sentite in Commissione, secondo cui il Consiglio di Stato non intenderebbe procedere con un regolare aggiornamento delle banche dati, aspetto che giustificerebbe l'introduzione delle modifiche legislative proposte dall'iniziativa. La realtà dei fatti ci dice invece che dal licenziamento del messaggio si è proceduto tempestivamente a introdurre:

- per il livello cantonale, l'esito delle votazioni del 26 settembre;
- per quello comunale, nelle ultime tre settimane, gli esiti di ulteriori 70 votazioni, segno che i Comuni continuano a trasmettere informazioni e il Servizio dei diritti politici a inserirle nella banca dati.

---

<sup>1</sup>Link alla banca dati sulle votazioni cantonali dal 1830 a oggi (se ne consiglia la consultazione): [https://www4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/DIRITTIPOLITICI/Tabella\\_Archivio\\_Risultati/Votazioni\\_cantonali\\_1830-2021.xlsx](https://www4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/DIRITTIPOLITICI/Tabella_Archivio_Risultati/Votazioni_cantonali_1830-2021.xlsx).

<sup>2</sup>Link alla banca dati sulle votazioni comunali (se ne consiglia vivamente la consultazione): [https://www4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/DIRITTIPOLITICI/Tabella\\_Archivio\\_Risultati/Votazioni\\_comunali\\_per\\_publicazione.xlsx](https://www4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/DIRITTIPOLITICI/Tabella_Archivio_Risultati/Votazioni_comunali_per_publicazione.xlsx).

#### **4. CONCLUSIONE**

Alla luce di quanto precede, la minoranza della Commissione Costituzione e leggi invita il Parlamento a respingere l'iniziativa parlamentare 21 settembre 2020 presentata nella forma elaborata da Lara Filippini e cofirmatari "Modifica della Legge organica comunale (nuovo art. 79a - Trasmissione dei dati dell'esito di referendum e/o iniziative al Cantone) e della LEDP (nuovo art. 139a - Creazione di una banca dati cantonale di pubblico accesso)", ritenuto che le richieste ivi contenute - comunque eccessive e problematiche dal profilo dei rapporti tra Cantone e Comuni (in relazione soprattutto con la questione dell'autonomia) - sono già state integralmente implementate dal Consiglio di Stato, anzi, addirittura in misura maggiore rispetto agli auspici dell'iniziativista Lara Filippini e cofirmatari; e questo senza il bisogno di alcuna modifica legislativa.

Per la minoranza della Commissione Costituzione e leggi:

Sabrina Gendotti, relatrice  
Aldi - Censi - Genini - Ghisolfi -  
Käppeli - Ris - Terraneo